



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
SERVIZIO INFORMATIVE PARLAMENTARI E CORTE DI GIUSTIZIA UE

INFORMAZIONE QUALIFICATA DEL 12 SETTEMBRE 2023
AI SENSI DELLA LEGGE 234/2012

Oggetto	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)	
Cod. Consiglio	11566/23	
Cod. interistituzionale	2023/0232(COD)	
Cod. Commissione	COM(2023) 416 final	
Allegati	ALLEGATI della proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)	
	11566/23 ADD 1 2023/0232(COD)	COM(2023) 416 final - ANNEXES 1 to 7
	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo (Normativa sul monitoraggio del suolo)	
	11566/23 ADD 8 2023/0232(COD)	SWD(2023) 418 final

Contesto

È scientificamente provato che circa il 60-70 % dei suoli dell'UE si trova attualmente in cattivo stato, e questo problema tocca tutti gli Stati membri. Dal momento che il 95 % degli alimenti è prodotto direttamente o indirettamente a partire da questa risorsa naturale preziosa e limitata, il degrado del suolo ha un impatto diretto sulla sicurezza alimentare e sui mercati alimentari transfrontalieri.

La pressione sul suolo e sul terreno è in aumento a livello mondiale: Nell'UE il 4,2 % del territorio è ormai artificiale a causa del consumo di suolo e della conseguente impermeabilizzazione.

Si stima che una percentuale compresa tra il 61 % e il 73 % dei terreni agricoli dell'UE sia colpita da erosione, perdita di carbonio organico, eccesso di nutrienti (azoto), compattazione o salinizzazione secondaria (o una combinazione di queste minacce). La disponibilità di suoli e terreni sani e fertili è fondamentale nella transizione verso una bioeconomia sostenibile e può quindi contribuire ad aumentare e preservare il valore del terreno. Le misure per aumentare la fertilità del suolo possono anche ridurre i costi operativi delle aziende agricole e gli assorbimenti di carbonio.

Il degrado del suolo danneggia anche la salute umana. Le particelle atmosferiche prodotte dall'erosione eolica causano o aggravano malattie respiratorie e cardiovascolari. I suoli impermeabilizzati prolungano la durata delle alte temperature durante le ondate di calore e hanno una minore capacità di fungere da pozzi di assorbimento degli inquinanti. Il valore ricreativo dell'ambiente e della natura, inoltre, con collegamenti alla nostra salute fisica e mentale, dipende anche da suoli sani e gestiti in modo sostenibile.

La capacità del suolo di trattenere l'acqua aiuta a prevenire i rischi di catastrofe e a risponderci. Un suolo sano con una capacità funzionale di ritenzione di acqua è alla base di ecosistemi forestali sani e più resilienti agli incendi.

Il rafforzamento della base di conoscenze sui suoli può contribuire a migliorare le valutazioni del rischio di catastrofi che riconoscono il ruolo poliedrico che i suoli svolgono nell'attenuarle. Le attuali politiche nazionali e dell'UE hanno contribuito positivamente a migliorare la salute del suolo, ma non contrastano tutti i fattori che ne determinano il degrado e quindi permangono lacune significative.

Nell'ambito del Green Deal europeo la Commissione ha adottato la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, il piano d'azione per l'inquinamento zero, la strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici e la strategia dell'UE per il suolo per il 2030.

Nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è stato affermato che è indispensabile intensificare gli sforzi per proteggere la fertilità del suolo, ridurre l'erosione e aumentare la materia organica che vi è contenuta adottando pratiche sostenibili di gestione. Nella strategia è stato anche annunciato il progetto di aggiornare la strategia tematica per il suolo del 2006. La strategia dell'UE per il suolo per il 2030 definisce la prospettiva a lungo termine volta a conseguire la salute di tutti i suoli entro il 2050.

L'ottavo programma di azione per l'ambiente ha fissato l'obiettivo prioritario di far sì che, al più tardi entro il 2050, le persone vivano bene nel rispetto dei limiti del pianeta. Tra le condizioni necessarie per il conseguimento di questo obiettivo vi sono il contrasto al degrado del suolo, la protezione e l'uso sostenibile del suolo, anche mediante un'apposita proposta legislativa sulla salute del suolo.

I portatori di interessi istituzionali hanno chiesto di modificare le politiche. Il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a definire un quadro giuridico dell'UE per il suolo e il

Consiglio dell'UE ha sostenuto la Commissione nell'intensificazione degli sforzi tesi a una migliore protezione dei suoli.

L'importanza della salute del suolo è stata riconosciuta anche a livello mondiale. L'UE ha assunto impegni nel contesto internazionale delle tre convenzioni di Rio. Ripristinare, mantenere e migliorare la salute del suolo sono obiettivi del nuovo quadro globale post 2020 in materia di biodiversità.

La salute del suolo contribuisce direttamente anche al conseguimento di diversi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, in particolare dell'OSS 15.3, che è inteso a lottare contro la desertificazione.

Attualmente mancano dati di monitoraggio completi e armonizzati sulla salute del suolo. Alcuni Stati membri dispongono di sistemi di monitoraggio del suolo, che però sono frammentati e non armonizzati e applicano metodi di campionamento diversi con conseguente mancanza di comparabilità.

Per tutti i motivi sopra descritti, la presente proposta istituisce un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo per tutti i suoli nell'UE, che affronterà il problema dell'attuale carenza di conoscenze in merito. Il quadro di monitoraggio è fondamentale per fornire i dati e le informazioni necessari a definire le misure giuste. La domanda di servizi di analisi del suolo crescerà, consolidando le imprese e la posizione delle PMI specializzate nell'UE. La crescita della domanda sosterrà lo sviluppo del telerilevamento del suolo e consentirà alla Commissione di condividere le risorse sulla base degli attuali meccanismi e tecnologie (LUCAS, Copernicus).

Grazie a questi progressi tecnologici gli agricoltori e i silvicoltori dovrebbero accedere più facilmente ai dati sul suolo e il sostegno tecnico per la gestione sostenibile del suolo dovrebbe divenire più diversificato. Gli Stati membri e gli organismi dell'UE potrebbero utilizzare i dati sulla salute del suolo per migliorare il monitoraggio e l'analisi delle tendenze nella gestione della siccità e delle catastrofi e nella resilienza a questi fenomeni. Questi dati rafforzerebbero la prevenzione e quindi contribuirebbero a una migliore risposta alle catastrofi. L'applicazione di pratiche di gestione sostenibile aiuterà gli Stati membri a far sì che i suoli abbiano la capacità di fornire i molteplici servizi ecosistemici che sono vitali sia per

Obiettivi

la salute umana sia per l'ambiente.

La presente proposta istituisce il quadro di riferimento necessario per sostenere i gestori di terreni fino a quando la gestione sostenibile e la salute del suolo non produrranno benefici. È ragionevole attendersi che essa stimolerà lo stanziamento di fondi nazionali e unionali per la gestione sostenibile del suolo.

La missione di ricerca e innovazione "Un patto europeo per i suoli" di Orizzonte Europa sostiene le ambizioni dell'UE in materia di gestione sostenibile del terreno e del suolo, fornendo la base di conoscenze e sviluppando soluzioni per un'azione più ampia in materia di salute del suolo.

La proposta affronta anche il problema della contaminazione del suolo. Gli Stati membri devono contribuire a creare un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050 contrastando i rischi inaccettabili per la salute umana e l'ambiente causati dalla contaminazione del suolo. L'approccio proposto basato sul rischio consentirà di fissare norme a livello nazionale. La proposta migliorerà l'applicazione del principio "chi inquina paga" e garantirà una maggiore equità sociale. I requisiti per individuare, analizzare, valutare

e bonificare i siti contaminati creeranno posti di lavoro e occupazione a lungo termine. La legislazione propone di adottare un approccio graduale e proporzionato per dare agli Stati membri il tempo sufficiente a istituire il proprio sistema di governance e monitoraggio.

Base giuridica

Articolo 192, paragrafo 1 del TFUE

Assegnazioni in UE

Working Party on the Environment